



Nunzio Galantino  
Vescovo

## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

---

## XXV Domenica del Tempo Ordinario – Anno A

Is 55,6-9; Fil 1,20-24.27; Mt 20,1-16

21 settembre 2014

---

Continua la catechesi che la Chiesa ci sta proponendo da un bel po' di domeniche a questa parte. Una catechesi orientata a presentarci una immagine corretta di Dio per avere con Lui un rapporto bello e rigenerante.

Nostro catechista è Gesù che, attraverso i suoi gesti o attraverso le parabole, ci aiuta a incontrare e a capire chi è il Dio nel quale crediamo.

Domenica scorsa, attraverso la parabola dei due servi, Gesù non solo ci ha presentato un *Dio che perdona*; ma, attraverso il suo dialogo con Pietro, ci ha invitati a percorrere la difficile e talvolta lacerante strada del perdono.

Oggi, attraverso la parabola del padrone che esce in piazza e chiama a più riprese a lavorare per lui, e attraverso la sua scelta di dare uguale ricompensa per un lavoro diseguale, Gesù ci presenta il sorprendente *modo di agire di Dio*.

Un modo di agire tanto sorprendente da provocare il forte disappunto degli ascoltatori. Un disappunto - mormorazione - che assomiglia tanto al nostro modo di reagire quando ci accorgiamo che il Signore fa breccia nel cuore di uomini e donne che noi riteniamo dei "poco di buono". Una mormorazione che si traduce talvolta in chiusura stizzosa!

Ad essere messa in crisi dal Vangelo di oggi è la nostra pretesa di imporre a Dio le nostre misure e i nostri criteri di giudizio.

Il Dio di Gesù, il Dio nel quale hanno creduto i Santi è un Dio che non sopporta la presunzione di chi pensa di poter accampare meriti davanti a Dio.

In particolare, dinanzi alla tentazione, sempre in agguato, di crearci un Dio a nostra immagine e somiglianza - che perdona quando noi decidiamo di perdonare e che condanna quando noi decidiamo di condannare - oggi è Dio stesso che si presenta e ci invita («*Cercate il Signore ...*») ad andare da Lui, a familiarizzare con Lui e ad acquisire il suo stile. Uno stile che, partendo da quanto già la scorsa domenica ci è stato detto ( il Signore si è un Dio grande nel perdono), oggi va ancora più avanti. Nel Vangelo di oggi infatti il Signore si presenta come un Dio che è continuamente *alla ricerca* degli uomini e delle donne per invitarli nella sua vigna, per invitarli a spendersi perché il suo progetto porti frutti.

È davvero commovente l'immagine di questo padrone che esce a più riprese sulla piazza per chiamare. E lo è ancora di più quando capiamo che le uscite di Dio



## *Diocesi di Cassano all'Jonio*

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: [info@diocesicassanoalloionio.it](mailto:info@diocesicassanoalloionio.it)  
sito internet: [www.diocesicassanoalloionio.it](http://www.diocesicassanoalloionio.it)

*Nunzio Galantino*  
Vescovo

non sono finite! Lui continua a chiamare! Sta a noi sintonizzarci sulla sua voce, sta a noi sentirci interpellati e decidere di metterci alla sequela di un Dio al quale sta a cuore solo la profonda e rigenerante amicizia con l'uomo.

Dinanzi al Dio di Gesù che non smette di cercare l'uomo e che non smette di invitarlo a coinvolgersi nel suo progetto di amore non sempre la comunità reagisce aprendo il proprio cuore a Dio e a coloro ai quali Lui stesso non smette di aprirlo. Può capitare che il comportamento di Dio provochi mormorazione in "chi si ritiene in regola", come racconta la prima lettura.

Può capitare che, dinanzi a un Dio che decide di chiamare tutti e a qualsiasi ora, coloro che si autoproclamano "giusti" mormorino. Si mormora per il fatto che Dio rompe i rigidi schemi del dare per avere e del dare dopo aver avuto. Si mormora nei confronti di un Dio al quale stanno strette certe norme nelle quali non c'è spazio per la misericordia e per l'accoglienza. Questo Dio – annunciato da Gesù - urta i cosiddetti giusti come la misericordia del Padre del figlio prodigo aveva urtato il perbenismo e la presunzione del figlio maggiore.

«Cercate il Signore ...» - ci dice oggi il Signore! Perché incontrandomi, imparerete che «Le mie vie non sono le vostre vie...». Mettetevi alla ricerca del mio volto e dei miei pensieri! Non mi rinchiudete dentro i vostri schemi securizzanti e spesso anche ipocriti! Quando smetterete di spendere energie solo per rinchiudermi nei vostri schemi, per servirvi di me piuttosto che servire me?

✠ don Nunzio